



CITTA' DI TORINO

Direzione Servizi Tecnici per l'Edilizia Pubblica

Servizio Edilizia per la Cultura

**CHIESA DI SANTA CROCE**

Piazza Carlo Emanuele II - Torino

**RESTAURO APPARATI DECORATIVI INTERNI  
LOTTO 2**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**STUDIO DEGLI APPARATI DECORATIVI  
E RISULTATI DELLE INDAGINI STRATIGRAFICHE  
Doneux e Soci, 2003**

Responsabile di Procedimento e  
Dirigente Servizio Edilizia per la Cultura  
Arch. Rosalba Stura

SETTEMBRE 2016

**TORINO**

**CHIESA DI SANTA CROCE**

**RELAZIONE SULLO STUDIO  
DEGLI APPARATI DECORATIVI**

**E**

**RISULTATI DELLE INDAGINI STRATIGRAFICHE**

**Doneux e Soci 2003**

## **RELAZIONE TECNICA**

La chiesa di Santa Croce, eretta nel 1720 su progetto di Filippo Juvarra, è riccamente decorata con intonaci dipinti, stucchi e marmi policromi.

L'edificio ha navata unica di forma ellittica con due cappelle laterali e presbiterio rettangolare; la cupola, conclusa dal lanternino, è impostata su otto colonne marmoree addossate alle pareti.

Nel presbiterio e nelle due cappelle laterali vi sono tre altari marmorei.

Lo stato di conservazione della Chiesa manifesta una situazione di notevole degrado e sporcizia, causata dalla mancata manutenzione e dal disuso come edificio religioso.

La chiesa è stata oggetto di interventi di manutenzione e ripristino sicuramente nel 1927 e nel 1947, anche se è probabile che manutenzioni siano state effettuate anche prima di allora (un articolo della Gazzetta del Popolo del 1927 accenna a restauri ottocenteschi della volta). Purtroppo, a oggi, non sappiamo con esattezza quali interventi siano stati effettuati in queste due campagne di restauro e quindi nel riferire di seguito la presenza di sovrammissioni, non possiamo ancora datarle (tranne per l'intervento sui semicatini).

### **Pareti della navata**

I danni maggiori, causati da infiltrazioni d'acqua dal tetto, si riscontrano sulla volta e sulle parti alte delle pareti: molto danneggiati risultano gli stucchi decorati, in corrispondenza della controfacciata (nord) e nelle zone limitrofe ad essa, pareti est ed ovest, ad una altezza che parte più o meno dal fregio con i motivi di foglie e pigna, fino all'imposta della volta (vedi foto dalla 38 alla 45). Lo stato di erosione e disfacimento di queste parti, a tratti ormai totale, è esteso per una superficie di circa 70 mq.

Tali zone corrispondono a parti già soggette a restauri e rifacimenti, eseguiti usando quasi sicuramente gesso nell'impasto, materiale non idoneo in presenza di umidità, perché altamente igroscopico; queste parti si riconoscono facilmente, rispetto agli intonaci originali, per il loro aspetto in quanto sono più bianchi e disgregati. Abbondanti formazioni di sali cristallizzati si ritrovano anche sugli stucchi originali, che perciò sono anch'essi decoesi, disgregati ed esfoliati: il solfato di calcio degli stucchi di restauro può essere migrato negli stucchi originali, oppure poteva essere presente in percentuale anche nelle malte originali.

### **Decorazioni monocrome**

La decorazione pittorica della Chiesa comprende anche sei monocromi grandi ed otto più piccoli decorati con motivi vegetali e floreali, posizionati al di sopra del fregio decorativo ed alternati alle finestre. Dei monocromi più grandi solo poche parti possono essere considerate originali: sono quasi tutti opera di rifacimenti parziali (vedi foto 26 e 33) o addirittura totali (vedi foto dalla 27 e 30), mentre per quelli più piccoli lo stato di conservazione è piuttosto compromesso ed al momento non è stato possibile individuare con esattezza la loro originalità. La presenza frammentaria di decorazioni originali anche in questo caso è dovuta ai danni provocati dalle infiltrazioni d'acqua.

### **Volta**

Problemi analoghi si riscontrano sugli intonaci della volta, completamente rifatti in epoca recente (1947) a partire proprio dall'imposta fino alla sommità: essi si sono nuovamente deteriorati, sia in superficie che in profondità, per almeno due terzi dell'area (vedi foto dalla 10 alla 13): anche in questo caso la causa scatenante del degrado è stata l'infiltrazione di acqua attraverso la cupola, ma probabilmente peggiorata dall'utilizzo di materiali impiegati non idonei.

E' difficile ricostruire quale poteva essere il disegno originale della volta, attualmente a lacunari esagonali gialli e grigi, con due tipi di fiori centrali, in quanto non sappiamo su quali basi sia stato eseguito il rifacimento del 1947. Infatti una fotografia del 1927, eseguita a fine restauro ci mostra una volta nuda, totalmente priva di decorazioni. Sembrerebbero invece originali tutte le porzioni di esagoni e fiori all'imposta della volta, individuabili sia per il tipo di intonaco e di pittura sia perché è evidente l'attacco, in molti di essi, con il nuovo intonaco, molto più liscio (vedi foto 6).

### **Presbiterio**

Le pareti e la volta del presbiterio sono decorate ad affresco: le parti più rovinate dai sali sono in alto sulla volta in corrispondenza di larghe porzioni di intonaco a sinistra e a destra, mentre la parte centrale è stata risparmiata, la sommità sinistra della parete di fondo (sud) e la parete est dalla sommità fino all'altezza del fregio con le foglie e la pigna centrale (vedi foto dalla 19 alla 25). Sempre sulla parete est, continuando ancora sotto il fregio, tutta questa parte è già stata rifatta in tempi molto recenti (vedi foto 17) ed è riconoscibile dal tipo di intonaco e dallo stile della pittura; in alcuni punti i dipinti risultano nuovamente deteriorati (vedi foto 19).

La parete ovest è abbastanza in buono stato fino al fregio con le foglie, sotto al quale si alternano invece parti sicuramente rifatte con parti autentiche, ma pesantemente ritoccate (vedi foto tassello n. 34 SI).

Le due griglie in legno giallastro, posizionate a metà altezza delle due pareti est ed ovest, sembrerebbero posticce: quella sulla parete ovest ricopre una porzione di intonaco dipinta di nero, sicuramente non originale (vedi foto 15) e la corrispettiva sulla parete est nasconde una finestra (vedi foto 18).

### **Semicatini delle nicchie**

Quattro semi catini, posizionati sopra le quattro porte interne della chiesa, sono stati decorati ad affresco con raffigurazioni di angeli della passione: solo i due ai lati del portone principale sono in discreto stato di conservazione, anche se dichiaratamente ritoccati nei restauri del 1927 dal pittore Parachini (vedi foto tassello n. 35), mentre quello a destra dell'altare maggiore è parzialmente distrutto e completamente perso quello a sinistra. (vedi foto 34, 35, 36, 37 ).

### **Stucchi ed intonaci**

La Chiesa è stata cromaticamente concepita accostando i colori molto brillanti dei bellissimi marmi policromi con la delicata e trasparente policromia degli intonaci e stucchi, giocata in un alternarsi di toni caldi di color tortora per gli intonaci delle pareti, giallo, varie sfumature di grigio e alcuni fondi azzurri per le modanature e le decorazioni in stucco.

In un intervento di “restauro” non identificato le superfici sono state ridipinte: tutta l'impostazione cromatica, di tono chiaro e brillante, è stata mortificata con sovrammissione di pittura grigia sia più chiara che scura sugli stucchi decorativi e figurati, sulle modanature, i capitelli, e sulle grandi sculture alate dell'altare maggiore (vedi tasselli n. 6 SI, 12a SI, 13 SI, 17 SI, 29 SI); un altro tipo di grigio tendente al verdastro (vedi tasselli n. 32 SI ) ricopre invece le campiture grigio tortora originarie delle pareti e di tutte le superfici lisce.

Le operazioni di pulitura e di discialbo effettuate, a campione, su tutte le parti della chiesa hanno rivelato, tranne pochissimi casi (vedi tassello n. 13 ter SI), la presenza di un unico strato di sovrammissione; pertanto le varie campagne di restauro hanno più che altro ripristinato parti perdute, ma solo una volta sembrerebbero aver contemplato la completa ripresa dei colori.

Sulle pareti, in basso, fino quasi all'altezza dei semicatini dipinti, gli intonaci e stucchi sono comprensibilmente più deteriorati e presentano più interventi di manutenzione, con ripresa del colore (vedi tasselli n. 33 SI e 38 SI), rasature in gesso, stuccature, piccoli rifacimenti ecc..(vedi tassello n. 41 SI).

Sono stati effettuati vari saggi stratigrafici sulle basi in stucco delle otto grandi colonne in marmo ed hanno rivelato la presenza di numerosissimi rifacimenti, stuccature anche in cemento e parecchi strati pittorici.

### **Marmi**

I marmi dei tre altari e delle sei grandi colonne sono in buono stato di conservazione, ma sono ricoperti da uno strato di notevole sporcizia; non presentano danni visibili, anche perché restaurati più volte nel tempo (vedi tasselli M), come risulta dalla documentazione storica.

### **Ferri battuti**

Le tre griglie in ferro battuto dell'altare maggiore e i tre cancelletti, sempre in ferro, tutti originariamente dorati, sono stati ricoperti da uno o più strati di vernice nera o cera (vedi tasselli F).

### **Legni**

La grande croce centrale sopra l'altare maggiore (vedi tassello n. 1 L), originariamente dorata, è stata inspiegabilmente coperta da una pittura giallastra, mentre le sei griglie in legno, anch'esse dorate, non sono ridipinte ma molto sporche (vedi tassello n. 2 L).

### **Organo**

Il grandioso organo in legno dipinto, che sovrasta il portone d'ingresso, completava anche cromaticamente l'arredo della Chiesa.

Esso è idealmente diviso in due parti: la prima è costituita da due elementi di sostegno a lesene, che affiancano il portone, la seconda è una grandiosa macchina lignea che parte dalla balaustra decorata, dietro la quale è la seduta dell'organista, e tutto un apparato decorativo che contiene delle canne dell'organo; alla sommità esse sono incorniciate da una finta tenda rossa con decorazioni in rilievo dorate, il tutto coronato da un gruppo scultoreo in stucco di nove angioletti musicanti. Tutta la macchina è decorata con elementi in rilievo di varie fatture sia dipinti che dorati.

Attualmente la maggior parte delle superfici appare ridipinta di verde con rifiniture gialle e le decorazioni principali in rilievo biancastre, mentre la tenda rossa con le decorazioni dorate e gli angeli in stucco mantengono la policromia originale.

Nel corso degli anni l'organo ha subito una serie di interventi di manutenzione, con conseguente ripresa del colore, che hanno formato sulla superficie uno strato piuttosto vario di

tinteggiature, alcune delle quali molto dure e difficili da eliminare: tutti i colori originali, piuttosto tenui come tono, sembrano in cattivo stato di conservazione e, in alcuni casi, anche scarsamente individuabili. Inoltre tutte le fasi che si sono alternate nei tempi non si riscontrano sistematicamente su tutto l'organo ma, a volte, le riprese sono state solo parziali e mirate comunque alla parte più bassa. E' curioso però notare come, nella fase attuale, la cromia originale non sia stata del tutto idealmente stravolta, come è stato viceversa in fasi precedenti, questo almeno per quello che riguarda la struttura dell'organo; non sono stati rispettati però i particolari coloristici degli elementi decorativi, ora bianchi ma prima gialli, ed i pannelli della parte medio alta, che in origine erano azzurri. Sono proprio i particolari quelli più difficili da recuperare, soprattutto le decorazioni ridipinte con tinta bianca, originariamente gialle ripassate con un colore marroncino, poi sommariamente discialbato, prima di intervenire con il colore attuale; tale discialbo non essendo finalizzato al recupero della tinta originale, ne ha causato la quasi totale scomparsa.

*Ing. Giuseppe D'Amico*

## LINEE DI GUIDA METODOLOGICA PER LA STESURA DEL PROGETTO DI RESTAURO

Un progetto di restauro destinato al recupero della chiesa di Santa Croce, dovrebbe essere indirizzato verso il duplice scopo di un definitivo risanamento delle parti fatiscenti da una parte, e dall'altra al risorgere dell'insieme cromatico assai particolare della decorazione muraria che integra perfettamente il grandioso apparato marmoreo dei tre altari dei quali, quello maggiore, si può ben definire una vera e propria "macchina scenica".

L'antico splendore potrà essere ritrovato recuperando gli originali colori caldi accostati alla policromia variamente assortita dei marmi, integrati dalla leggerezza dei dipinti murali, fino ai particolari dorati delle griglie e dei cancelletti; il rispetto dei rapporti cromatici sarà possibile solo effettuando una scrupolosa e attenta pulitura ed effettuando una integrazione pittorica leggera e trasparente, eseguita con colori ad acquarello e concepita solo per ricucire le abrasioni e le discontinuità, in modo da non interferire con la pellicola pittorica originale,

Il restauro conservativo della chiesa dovrà innanzitutto affrontare in maniera definitiva il consolidamento e il recupero di tutta la parte più deteriorata degli stucchi e dei dipinti murali affinché non si presenti in tempi brevi nuovamente il riaffiorare dei sali ed la conseguente ennesimo degenerazione dello stato di conservazione. A questo scopo si dovranno innanzitutto controllare le condizioni del tetto e degli intonaci esterni, in modo da evitare infiltrazioni di umidità ed, all'interno eliminare, per quanto possibile, i materiali non idonei presenti sugli intonaci e gli stucchi. Pertanto dovranno essere completamente eliminate tutte le parti in gesso rifatte, per gli stucchi, gli intonaci cementizi e valutate, caso per caso, le porzioni di intonaco dei dipinti murali rifatte e già deteriorate. Solo in seguito si potrà procedere all'estrazione o conversione dei sali a al consolidamento delle parti sane rimaste.

Per quello che riguarda i tre semicatini rimasti ( dei quattro originali), dipinti da M. Cignaroli e restaurati nel 1927 dal pittore Parachini, si dovrà valutare, con la Direzione Lavori, la rimozione o il mantenimento dei suoi interventi di integrazione ormai quasi "storici".

Per quello che riguarda la cupola, essendo opera di rifacimento recente e molto deteriorata, non dovrebbero esserci dubbi sulla sua rimozione totale. Il problema si presenterà più complesso per la decorazione futura da proporre in quanto non abbiamo a tutt'oggi elementi completi per attestare l'originalità dell'attuale disegno.

Da valutare anche la rimozione o meno delle due griglie giallastre poste sulle pareti laterali del presbiterio e tutte le operazioni susseguenti nel caso si volesse optare per la rimozione.

Tutto lo scialbo grigiastro che ricopre la quasi totalità degli stucchi e delle pareti dovrà essere rimosso restituendo così l'antica policromia della chiesa.

Individuati così i problemi più importanti, la metodologia più corretta di intervento dovrà tenere conto innanzitutto dei risultati delle analisi che orienteranno certamente per un certo tipo di scelta compatibilmente con la funzionalità massima delle operazioni e con il più gran rispetto dell'opera.

Yngtine Doreux

## METODICHE D'INTERVENTO E MATERIALI

### Operazioni generali

- Rilevamento dello stato di conservazione dell'intero manufatto con fornitura della mappatura di cantiere
- Documentazione fotografica delle varie fasi d'intervento
- Esecuzione di indagini diagnostiche

### Intonaci e stucchi

- rimozione a secco di depositi incoerenti quali polvere ecc.;
- ristabilimento della coesione degli intonaci mediante impregnazione con silicato d'etile o resina acrilica in soluzione;
- ristabilimento dell'adesione tra supporto e intonaco mediante infiltrazione di malte liquide a base di grassello di calce e sabbia oppure di resina acrilica in emulsione caricata;
- ristabilimento della coesione e adesione degli strati preparatori, della pellicola mediante resine acriliche in emulsione a bassa concentrazione applicate a pennello o mediante infiltrazione con siringa e pressione a spatola;
- pulitura chimico-meccanica della policromia e delle superfici da effettuarsi a impacco o a tampone, per la rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti (es. polvere sedimentata) e sostanze protettive di varia natura, tramite l'utilizzo di mezzi solventi, comunque scelti dopo test di solubilità. Dalle prove effettuate in alcune zone le ridipinture si rimuovono con una soluzione acquosa tensioattiva oppure debolmente basica. Per le zone ridipinte si dovrà valutare se rimuovere o meno le sovracommissioni;
- estrazione dei sali solubili tramite impacchi di polpa di cellulosa e acqua distillata;
- rimozione meccanica di vecchie stuccature non idonee per il loro stato di conservazione o materiali costituenti;
- stuccatura delle lacune e delle fessurazioni presenti sui fondi e sugli stucchi, con malta di calce idraulica o grassello di calce e sabbia o polvere di marmo, a granulometria controllata e di diversi colori;
- reintegrazione pittorica delle abrasioni e delle lacune della policromia con velatura ad acquerello o con tinte a calce, con modalità da concordarsi con la Direzione dei Lavori.
- stesura protettivo finale.

Per quanto riguarda le parti di intonaci e stucchi molto deteriorate si dovrà valutare con la Direzione lavori se e quali mantenere; qualora si debba procedere al restauro dovrà essere approfondito lo studio sulla qualità e quantità di sali solubili, per stabilire se sia possibile la loro estrazione o la loro riconversione

## **Marmi**

- rimozione a secco di depositi superficiali incoerenti, quali polvere ecc., con pennellesse spazzole e aspiratori;
- preconsolidamento e consolidamento da effettuarsi su parti eventualmente decoese mediante impregnazione per mezzo di pennelli, siringhe o pipette, con silicato di etile o resina acrilica in soluzione;
- rimozione di depositi superficiali coerenti, incrostazioni, concrezioni, fissativi alterati mediante compresse imbevute di soluzioni di sali inorganici, carbonato o bicarbonato d'ammonio;
- rimozione di sostanze sovrarmesse di varia natura quali olii, vernici, cere, etc. mediante applicazione di solventi organici e/o inorganici;
- rifinitura per l'asportazione di residui di depositi compatti ed aderenti con mezzi meccanici manuali e con strumenti di precisione;
- rimozione di stuccature ed elementi o sostanze inidonee applicate in precedenti interventi;
- distacco e riadesione di frammenti , parti pericolanti o cadute;
- estrazione dei sali solubili, anche come residui delle puliture precedentemente adottate, mediante applicazione di compresse assorbenti ( es. pasta di cellulosa con acqua demineralizzata);
- Stuccatura e microstuccatura di tutte le fessure, crepe e lacune con una malta a base di grassello e polvere di marmo di colore e granulometria diversa a seconda della superficie da trattare.
- Applicazione di un protettivo superficiale

Ed inoltre sono state effettuate prove di pulitura sulle seguenti superfici:

### **Legno croce**

rimozione della vernice con tamponi di acetone

### **Griglia dorata**

pulitura con metiletilchetone

### **Ferri battuti**

griglie altare: tamponi di metiletilchetone

cancelletti: tamponi di trielina

### **Organo**

asportazione strato di sporco con tamponi di metiletilchetone

rimozione degli strati di ridipinture: sverniciatore

## **TORINO**

### **CHIESA DI SANTA CROCE**

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

**Foto G. Lovera**

**Agosto 2003**

D&S

FOTO 2  
CUPOLINO



D&S

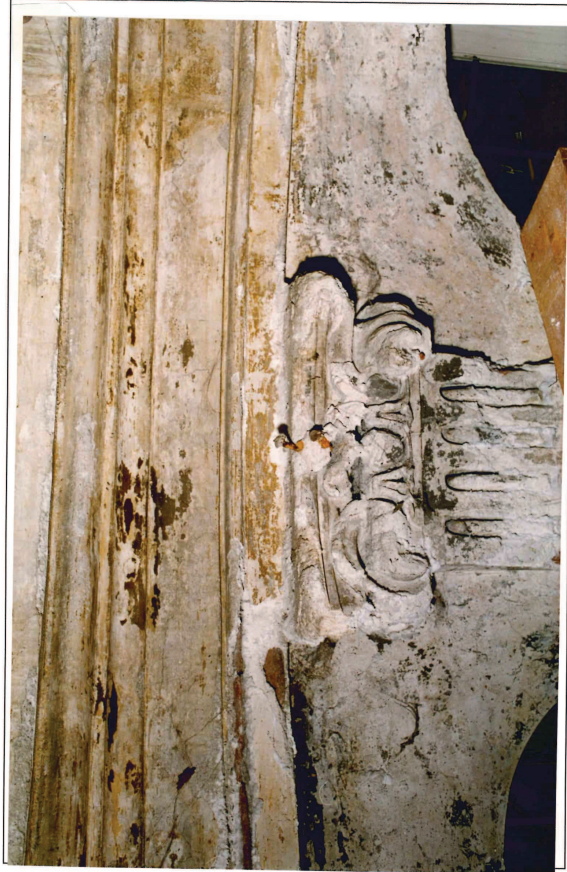
FOTO 1  
CUPOLINO



D&S

FOTO 3

CUPOLINO



D&S

FOTO 4

CUPOLINO



D&S

FOTO 5  
CUPOLINO



D&S

FOTO 7  
VOLTA



D&S

FOTO 8  
VOLTA



D&S

FOTO 9

VOLTA: quadrettatura preparatoria per la decorazione eseguita nel 1947



D&S

FOTO 10

VOLTA



D&S

FOTO 12  
VOLTA



D&S

FOTO 13  
VOLTA

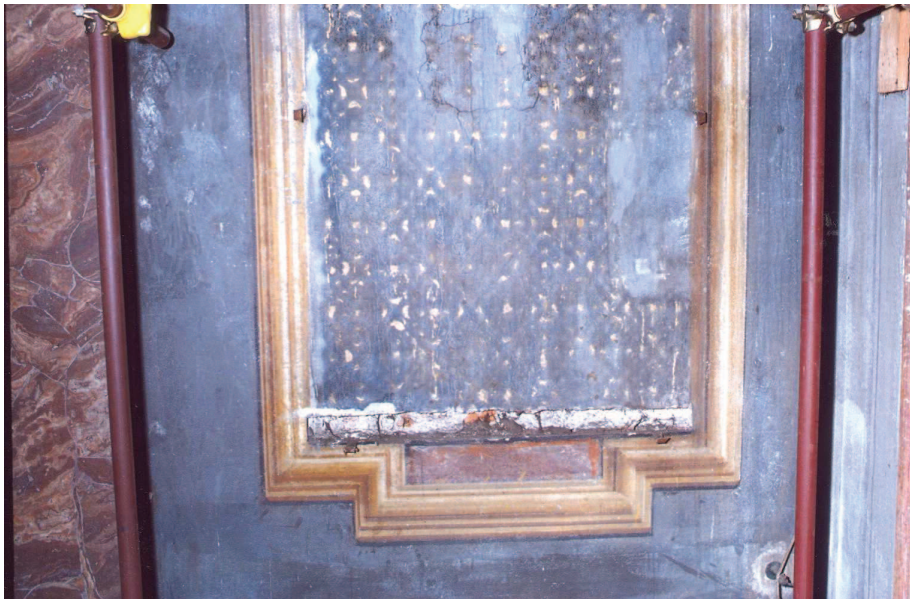


D&S

FOTO 14  
VOLTA



presbiterio

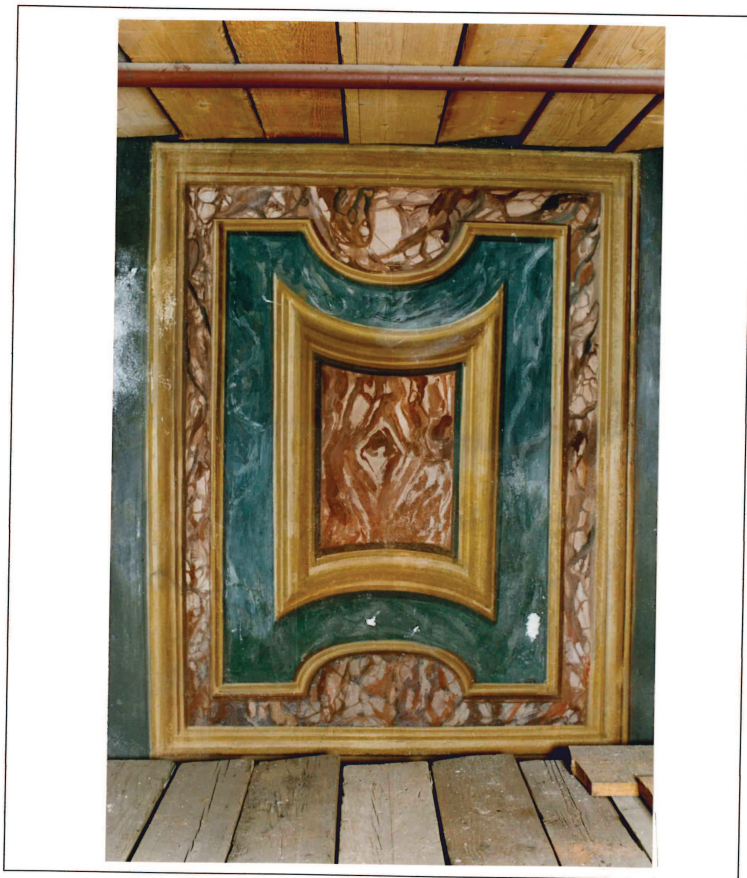


presbiterio

D&S

FOTO 17

PRESBITERIO PARETE EST



D&S

FOTO 18

PRESBITERIO PARETE EST





presbiterio



presbiterio



presbiterio



*D&S*

FOTO 24

PRESBITERIO PARETE EST



presbiterio

D&S

FOTO 25

PRESBITERIO PARETE EST



Tamburo est

*D&S*

FOTO 27

MONOCROMO PARETE EST



*D&S*

FOTO 28

MONOCROMO PARETE EST Particolare dell'intonaco originale sottostante



Tamburo nord

*D&S*

FOTO 29

MONOCROMO PARETE NORD



*D&S*

FOTO 30

MONOCROMO PARETE NORD



## Tamburo nord

D&S

---

FOTO 31

MONOCROMO PARETE NORD: Particolare dell'intonaco originale sottostante

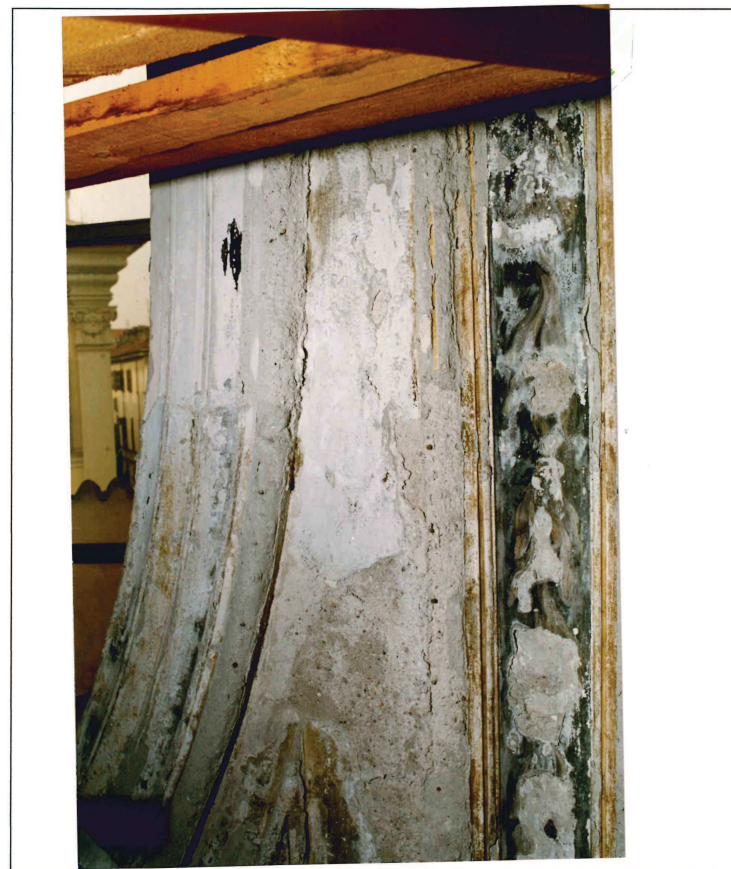


D&S

---

FOTO 32

MONOCROMO PARETE NORD



Tamburo ovest – semicatino est



Tamburo ovest – semicatino est

D&S

---

FOTO 35

SEMICATINO PARETE EST



D&S

---

FOTO 36

SEMICATINO PARETE OVEST



D&S

D&S

FOTO 37

SEMICATINO PARETE OVEST

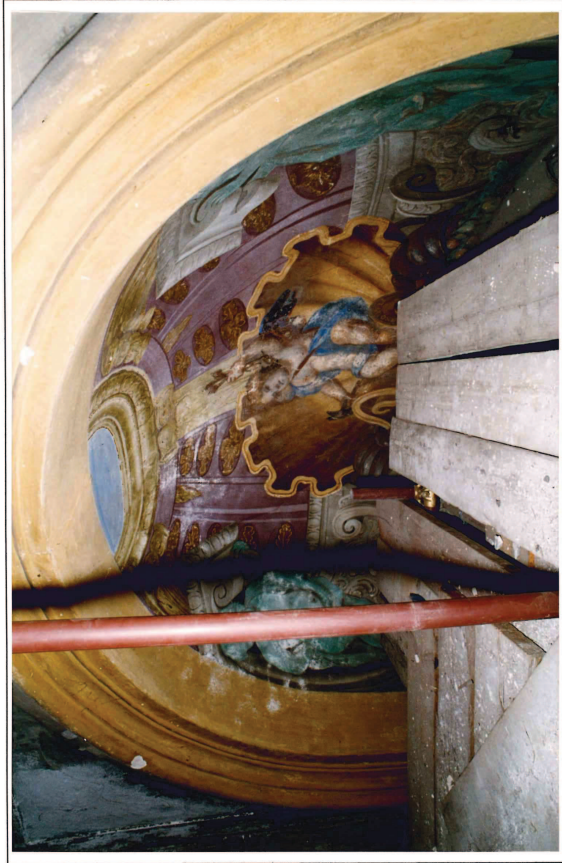


FOTO 38

PARETE EST



D&S

FOTO 39

PARETE EST



D&S

FOTO 40

PARETE EST



D&S

---

FOTO 42

PARETE NORD



parete est

D&S

FOTO 43

PARETE NORD



D&S

FOTO 44

PARETE NORD



D&S

FOTO 47

PARETE OVEST: porzione di intonaco originale sotto l'intonaco nero di rifacimento



D&S

FOTO 48

PORTA DEL PRESBITERIO DA SOSTITUIRE

